

La ricerca: i migranti sono più religiosi di noi friulani

Gli immigrati? Sono più legati al proprio credo dei friulani. E' quanto emerge dall'indagine condotta dal sociologo **Marco Orioles** dell'ateneo friulano su 315 persone che vivono a Udine (il 75 per cento) o in provincia sulla partecipazione religiosa. Entrando nel dettaglio, il 34,9 per cento del campione è costituito da musulmani. I cattolici (di rito orientale) sono il 25,7 per cento, seguiti dagli ortodossi (20) e dai protestanti (16,5). Pochissimi gli atei: solo 6 persone (meno del 2 per cento) si dichiarano atei o indifferenti. "I nostri intervistati - spiega Orioles - trovano nella religione un importante fattore identitario. La religione è elemento simbolico in cui riconoscersi nella propria veste di immigrato in un paese straniero".

E veniamo alla frequentazione dei luoghi di culto. Solo un quinto del campione dichiara di non essere praticante e la metà dice di andare spesso alle cerimonie religiose. I più assidui sono i protestanti (il 98,1 per cento frequenta la chiesa regolarmente, spesso o qualche volta). Sul secondo gradino del podio ci sono i cattolici (91,8), mentre il terzo è occupato dagli ortodossi (84,1). Fanalino di coda sono i mussulmani (62,7). Se si guarda l'età dei migranti, la fede è più viva tra gli anziani e i giovani, mentre gli adulti sono meno partecipi. La partecipazione, infine, è maggiore per le persone che da più tempo vivono in Friuli. Da sottoli-

neare che la volontà di frequentare chiese o moschee è maggiore, seppur di poco, nelle donne e in chi abita nel Comune di Udine. La religiosità, poi, sembra influire sul giudizio che i migranti hanno dei friulani: più è forte, migliore è la percezione che gli stranieri hanno di noi. In generale, chi è venuto a vivere in città ci considera tranquilli (69,5 per cento), allegri (57,5), morali (67,6) e onesti (72,4). A giudicarci in maniera positiva sono i più assidui frequentatori dei luoghi di culto.



Marco Orioles

Infine, una nota sul velo islamico. A differenza di quanto si possa pensare, la gran parte degli intervistati di fede mussulmana ritiene che l'usanza è una libera scelta della donna (57,7 per cento). Chi pensa che il velo sia un dovere rappresenta il 35,6 per cento del campione, mentre 6 mussulmani su 100 credono che sia consigliato. Il volume nel quale sono presentati i dati (il titolo è 'Noi crediamo - La fede degli immigrati') sarà presentato lunedì 26 alle 17 nella Sala Pasolini del palazzo della Regione di Udine. All'incontro saranno presenti l'assessore regionale **Roberto Molinaro**, il presidente del Club Unesco di Udine **Renata Capria D'Aronco**, i sociologi **Enzo Pace** e **Bruno Tellia** (supervisore della ricerca), e i rappresentanti delle comunità religiose **Mirella Manocchio** (evangelici), **Bouraoui Slatni** (mussulmani) e **Ioan Margineam Cocis** (Chiesa Romena Unita greco-cattolica).